DESCRIZIONE

DELLA SOLENNE MASCHERATA

Fatta in occaſione dello Scoprimento

DELLA STATUA EQUESTRE

ERETTA IN MODENA

AL SERENISSIMO DUCA

FRANCESCO III.

A' 24. di Aprile dell' Anno MDCCLXXIV.

IL ſolenne Trionfo, con cui fu feſteggiata in Roma la Vittoria da PAOLO EMILIO riportata ſopra Perſeo Re di Macedonia, è ſembrato opportuno ad eſſere rappreſentato in un Giorno conſecrato alle Glorie di un SOVRANO, il quale nella Guerra non meno che nella Pace ha ſempre riſcoſſo la venerazione, e 'l riſpetto degli Stranieri, e la fedeltà, e l' amore de' Sudditi. La Via Emilia, di cui da alcuni è Egli creduto Autore, la Biblioteca, che, ſecondo il parere di molti, Egli il primo raccolſe in Roma, la felicità di avere nel celebre Scipione Emiliano un Figlio Erede delle paterne virtù, ſono i felici riſcontri, che han fatto in tal occaſione preferir queſto agli altri Trionfatori, di cui la Romana Storia ci ha tramandato il nome.

PRecedono due Battitori a cavallo armati di corazza, in atto di aprir la Via, e di dar pincipio alla Pompa; e dietro eſſi, parimenti a cavallo, i Sonatori di Timpani e di Trombe, che vanno innanzi ad un Corpo di Cavalleria Romana armata ſecondo l' uſo di que' tempi, decorata delle ſue Inſegne, e ſcortata da' ſuoi Uffiziali.

SIegue il primo Carro vagamente formato, tratto a quattro Cavalli co' lor Condottieri, e Palafrenieri Romani, che tengono fralle mani Mazze circondate d' alloro. Sul Carro ſono diſpoſti in bell' ordine i Trofei tolti a' Nemici, ed altri ſomiglianti Trofei ſi portano tralle mani da altri Fanti Romani, armati eſſi pure ſecondo il loro coſtume.

ALtri Fanti vengono dopo essi, che portano sulle loro spalle Vasi pieni d' oro e d' argento, tolto a Nemici, e son difesi a' fianchi da alcuni Alabardieri Romani, ed altri dopo essi portano disposti in bell' ordine i Vasi d' oro e d' argento, de' quali servivasi alla Mensa, e ornava le Stanze il vinto Re Perseo.

I Trionfi erano sempre accompagnati da' Sagrifizj; e perciò questa circostanza ancora si rappresenta; e dopo alcuni altri Sonatori di Corni da Caccia, e di Trombe vengono i Buoi destinati al Sagrifizio, accompagnati da' loro Condottieri, e seguiti, prima da Sacerdoti, che portano sulle spalle la Scure con cui uccidergli, e poi da alcuni Fanciulli, che tengono tralle mani i Vasi in cui raccoglierne il sangue.

VIene in seguito il Cocchio su cui solea montare lo stesso Re Perseo tratto a quattro Cavalli, e sopra esso la Corona, e le Reali Insegne del vinto Monarca. Lo circondan d' intorno i Condottieri Romani, essi ancora con Mazze cinte d' alloro.

DOpo il Cocchio siegue l' infelice Famiglia del vinto Re, che, secondo la Storia, era composta di tre giovani Figli, due Maschj, e una Femmina; poscia il medesimo Re infelice cinto di catene, e in quell' atteggiamento che a una sì grande umiliazione è conveniente; e dietro a lui una Schiera de' suoi Guerrieri con lui fatti prigioni. Essi son tutti vestiti cogli abiti proprj della lor Nazione e del loro grado, e son circondati da Fanti Romani armati di Alabarda.

L' Ultima Parte di questa solenne Pompa è formata dal Corteggio, dalla Persona, e dal Seguito del Trionfante. Alcuni Fanti Romani portano tralle mani le diverse Corone, che secondo le circostanze diverse si solean concedere a' Vincitori, e delle quali era stato onorato PAOLO EMILIO. Siegue un Concerto di Strumenti guerrieri, dopo cui si vedono i Littori forniti de' loro Fasci consolari, che precedono immediatamente il superbo e magnifico Cocchio, in cui viene assiso il Trionfante PAOLO EMILIO. Dietro ad Esso scorgesi effigiata la Fama in atto di porre sul Capo del Vincitore una Corona d' alloro, ed è cinto all' intorno dalla Soldatesca Romana a piedi che porta tra le mani rami di Palma, e d' Alloro. In seguito del Cocchio di PAOLO EMILIO vengono due suoi Figli, e i principali suoi Generali in abito conveniente a sì grande Spettacolo, che finalmente è chiuso da un Corpo di Cavalleria Romana, e da due Battitori a cavallo.